

PROVINCIA L'AQUILA: DEL CORVO STANGA MAGGIORANZA, GIOVANI CON LIRIS

19 Dicembre 2013



L'AQUILA – Non si placano i venti di guerra nella Provincia dell'Aquila, dopo il rimpasto “forzato” che ha portato il presidente dell'ente, Antonio Del Corvo, a sostituire l'assessore Guido Liris con Ersilia Lancia e alle contestuali dimissioni dell'altro componente della Giunta in quota alla Forza Italia “frondista” che si è schierata con il governatore Gianni Chiodi e contro il duo formato dal deputato Fabrizio Di Stefano e dall'assessore regionale Gianfranco Giuliani.

Del Corvo questa mattina, dopo la seduta dedicata all'approvazione dei debiti fuori bilancio su alcuni lavori alle scuole e sul piano neve “last minute” approntato un giorno prima delle precipitazioni di fine novembre, ha ringraziato “i consiglieri di opposizione Lorenzo Berardinetti, Amedeo Fusco e Angelo Raffaele” che “non sono usciti dall'aula, mantenendo così il numero legale per il prosieguo dell'assemblea”, bacchettando nel contempo gli esponenti “di maggioranza Paolo Federico, Gino Fosca e Fabio Bisegna”.

Il primo, legato a Liris e Tinari, dopo il caos assessori ha annunciato il sostegno esterno all'esecutivo, gli altri due, invece, sono rispettivamente di Fi e del gruppo misto.

Fusco ha rivendicato la presenza in aula, sottolineando come “la maggioranza di governo della Provincia ha dimostrato di non essere tale, e solo grazie alla presenza della minoranza, il Consiglio ha potuto iniziare e proseguire”.

Intanto sul caso Liris si registra l'intervento di Alessandro Ciccone (Fi Giovani) il quale definisce “gravissimo che in Provincia siano prevalse le logiche dei mestieranti della politica e che continuino a essere penalizzati coloro che su questo territorio da sempre vengono eletti dimostrando consenso popolare”.

“Logiche di logoramento – aggiunge Ciccone – che hanno il solo effetto di allontanare la gente dalla politica, in un incomprensibile valzer di poltrone che tiene lontano chi dimostra vero attaccamento a questo territorio e riconoscimento popolare”.

“Liris – sottolinea – è stato, nella vecchia lista del Popolo della libertà, l'unico eletto nei sei collegi del territorio aquilano con più di 1.500 preferenze e l'unico eletto nel Comune dell'Aquila con 600 preferenze, il solo capace di rappresentare un ricambio generazionale in una realtà troppo ferma e triste da rappresentare, una speranza per i giovani aquilani e per il bene di tutto il territorio”.

Sulla vicenda si leva anche la posizione di “disapprovazione” di Mauro Tirabassi, portavoce della costituente provinciale per L'Aquila di Fratelli d'Italia, che in una nota parla di “regolamento di conti indecoroso”.

FRATELLI D'ITALIA: “SPETTACOLO INDECOROSO”

“Esprimiamo ferma disapprovazione rispetto al comportamento dei partiti di maggioranza all'interno del Consiglio

provinciale dell'Aquila, consesso che, evidentemente, hanno scambiato per un agone politico all'interno del quale combattere non tanto le battaglie per il territorio, quanto quelle interne alle componenti del centrodestra".

Entra a gamba tesa, all'interno dei subbugli nella maggioranza dell'ente, Fratelli d'Italia, per bocca del portavoce della costituente della provincia dell'Aquila, Mauro Tirabassi.

"Il teatrino che in questi giorni Forza Italia e Nuovo centrodestra hanno messo in piedi, non fa altro che alimentare ancor di più un senso di disaffezione dei cittadini nei confronti della politica. Tutti impegnati a riposizionarsi in vista delle imminenti elezioni regionali, gli esponenti del partito di Silvio Berlusconi e di quello di Angelino Alfano, hanno perso di vista la propria missione amministrativa per cui sono stati votati", dice ancora Tirabassi.

"Forza Italia in particolare - va giù duro - ha scambiato i luoghi istituzionali in vere e proprie sedi congressuali all'interno delle quali regolare i conti interni, probabilmente perché dentro il partito di Berlusconi, tutto ciò non gli è concesso. Non è da meno il presidente della Provincia, Antonio Del Corvo, il quale, pur di trovare una giustificazione per le sue imminenti dimissioni natalizie finì alla candidatura per un seggio in Regione, si rende arbitro stufo e complice di tale indecoroso spettacolo".

"Meglio avrebbero fatto - sostiene l'esponente di Fratelli d'Italia - i rappresentanti tutti della maggioranza, a rassegnare in tronco le proprie dimissioni al fine di evitare il prolungamento per altri venti giorni di questa situazione, e non gravare ulteriormente su un bilancio che per loro ammissione è a rischio di dissesto".

"Fratelli d'Italia, nell'invitare a un maggior senso di responsabilità i rappresentanti del centrodestra, ribadisce la necessità di una rigenerazione della classe dirigente, al fine di poter avere interlocutori diversi da chi si rende protagonista di tali azioni", conclude Tirabassi.